

Informazioni generali sull'ente

Dati anagrafici

Denominazione: MUSIC FOR PEACE CREATIVI DELLA NOTTE ETS

Sede: VIA BALLEYDIER 60 GENOVA GE

Partita IVA:

Codice fiscale: 95082260100

Forma giuridica: ASSOCIAZIONE

Numero di iscrizione al RUNTS: 95082260100

Sezione di iscrizione al RUNTS:

Codice/lettera attività di interesse generale svolta:

Attività diverse secondarie:

Bilancio al 31/12/2021

Stato Patrimoniale

	31/12/2021
Attivo	
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	-
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	-
1) costi di impianto e di ampliamento	-
2) costi di sviluppo	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-
5) avviamento	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-
7) altre	27.897
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>27.897</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-
1) terreni e fabbricati	56.006
2) impianti e macchinari	-
3) attrezzature	1.062
4) altri beni	2.400
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>59.468</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-

	31/12/2021
1) partecipazioni in	-
a) imprese controllate	-
b) imprese collegate	-
c) altre imprese	-
<i>Totale partecipazioni</i>	-
2) crediti	-
a) verso imprese controllate	-
b) verso imprese collegate	-
c) verso altri enti del Terzo settore	-
d) verso altri	-
<i>Totale crediti</i>	-
3) altri titoli	-
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	-
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>87.365</i>
C) Attivo circolante	
I - Rimanenze	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-
3) lavori in corso su ordinazione	-
4) prodotti finiti e merci	-
5) acconti	-
<i>Totale rimanenze</i>	-
II - Crediti	-
1) verso utenti e clienti	-
2) verso associati e fondatori	-
3) verso enti pubblici	-
4) verso soggetti privati per contributi	-
5) verso enti della stessa rete associativa	-
6) verso altri enti del Terzo settore	-
7) verso imprese controllate	-
8) verso imprese collegate	-
9) crediti tributari	1.851
esigibili entro l'esercizio successivo	1.851
10) da 5 per mille	-

	31/12/2021
11) imposte anticipate	-
12) verso altri	-
<i>Totale crediti</i>	<i>1.851</i>
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-
1) partecipazioni in imprese controllate	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-
3) altri titoli	-
<i>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	<i>-</i>
IV - Disponibilita' liquide	-
1) depositi bancari e postali	554.172
2) assegni	-
3) danaro e valori in cassa	7.175
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>561.347</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>563.198</i>
D) Ratei e risconti attivi	69
<i>Totale attivo</i>	<i>650.632</i>
Passivo	
A) Patrimonio netto	
I - Fondo di dotazione dell'ente	15.000
II - Patrimonio vincolato	-
1) riserve statutarie	-
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	-
3) riserve vincolate destinate da terzi	-
<i>Totale patrimonio vincolato</i>	<i>-</i>
III - Patrimonio libero	-
1) riserve di utili o avanzi di gestione	593.740
2) altre riserve	-
<i>Totale patrimonio libero</i>	<i>593.740</i>
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	(1.275)
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>607.465</i>
B) Fondi per rischi e oneri	
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	5.983
2) per imposte, anche differite	1.249
3) altri	-

	31/12/2021
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	7.232
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-
D) Debiti	
1) debiti verso banche	-
2) debiti verso altri finanziatori	-
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	4.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.000
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	-
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	-
6) acconti	-
7) debiti verso fornitori	21.884
esigibili entro l'esercizio successivo	11.032
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.852
8) debiti verso imprese controllate e collegate	-
9) debiti tributari	925
esigibili entro l'esercizio successivo	925
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.036
esigibili entro l'esercizio successivo	3.036
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	4.490
esigibili entro l'esercizio successivo	4.490
12) altri debiti	420
esigibili entro l'esercizio successivo	420
<i>Totale debiti</i>	34.755
E) Ratei e risconti passivi	1.180
<i>Totale passivo</i>	650.632

Rendiconto gestionale

Oneri e costi	31/12/2021	Proventi e ricavi	31/12/2021
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	151.650	A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	1.250.766
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci da attività di interesse generale	28.870	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	1.775
2) Costi per servizi da attività di interesse generale	30.252	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-

Oneri e costi	31/12/2021	Proventi e ricavi	31/12/2021
3) Costi per godimento di beni di terzi da attività di interesse generale	5.988	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori da attività di interesse generale	-
4) Costi per il personale da attività di interesse generale	67.320	4) Erogazioni liberali	-
5) Ammortamenti da attività di interesse generale	9.708	5) Proventi del 5 per mille	11.639
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	6) Contributi da soggetti privati da attività di interesse generale	1.236.460
6) Accantonamenti per rischi ed oneri da attività di interesse generale	-	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi da attività di interesse generale	-
7) Oneri diversi di gestione da attività di interesse generale	9.512	8) Contributi da enti pubblici da attività di interesse generale	892
8) Rimanenze iniziali da attività di interesse generale	-	9) Proventi da contratti con enti pubblici da attività di interesse generale	-
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	10) Altri ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	-
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	11) Rimanenze finali da attività di interesse generale	-
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	151.650	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	1.250.766
		- Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	1.099.116
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE		B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE	857
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci da attività diverse	-	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori da attività diverse	-
2) Costi per servizi da attività diverse	-	2) Contributi da soggetti privati da attività diverse	-
3) Costi per godimento di beni di terzi da attività diverse	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi da attività diverse	-
4) Costi per il personale da attività diverse	-	4) Contributi da enti pubblici da attività diverse	-
5) Ammortamenti da attività diverse	-	5) Proventi da contratti con enti pubblici da attività diverse	-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	6) Altri ricavi, rendite e proventi da attività diverse	857
6) Accantonamenti per rischi ed oneri da attività diverse	-	7) Rimanenze finali da attività diverse	-
7) Oneri diversi di gestione da attività diverse	-		-
8) Rimanenze iniziali da attività diverse	-		-
Totale costi e oneri da attività diverse	-	Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	857
		- Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	857
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	1.100.210	C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	-
1) Oneri per raccolte fondi abituali	1.092.701	1) Proventi da raccolte fondi abituali	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	-	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	-
3) Altri oneri da attività di raccolta fondi	7.509	3) Altri proventi da attività di raccolta fondi	-

Oneri e costi	31/12/2021	Proventi e ricavi	31/12/2021
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	1.100.210	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	-
		- Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	(1.100.210)
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	338	D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	550
1) Oneri su rapporti bancari	338	1) Proventi da rapporti bancari	-
2) Oneri su prestiti	-	2) Proventi da altri investimenti finanziari	-
3) Oneri da patrimonio edilizio	-	3) Proventi da patrimonio edilizio	-
4) Oneri da altri beni patrimoniali	-	4) Proventi da altri beni patrimoniali	550
5) Accantonamenti per rischi ed oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-	5) Altri proventi da attività finanziarie e patrimoniali	-
6) Altri oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-		-
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	338	Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	550
		- Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	212
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	-	E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	-
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci di supporto generale	-	1) Proventi da distacco del personale	-
2) Costi per servizi di supporto generale	-	2) Altri proventi di supporto generale	-
3) Costi per godimento di beni di terzi di supporto generale	-		-
4) Costi per il personale di supporto generale	-		-
5) Ammortamenti di supporto generale	-		-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-		-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri di supporto generale	-		-
7) Altri oneri di supporto generale	-		-
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-		-
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-		-
Totale costi e oneri di supporto generale	-	Totale proventi di supporto generale	-
TOTALE ONERI E COSTI	1.252.198	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.252.173
		- Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	(25)
		- Imposte	(1.249)
		- Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	(1.274)

Costi e proventi figurativi

Costi figurativi	31/12/2021	Proventi figurativi	31/12/2021
1) Costi figurativi da attività di interesse generale	-	1) Proventi figurativi da attività di interesse generale	-
2) Costi figurativi da attività diverse	-	2) Proventi figurativi da attività diverse	-
Totale costi figurativi	-	Totale proventi figurativi	-

Relazione di missione

Introduzione

Music for Peace nasce nel 1998 con un progetto: utilizzare il divertimento e lo svago come “strumenti” per comunicare con i giovani, attrarre la loro attenzione e quindi sensibilizzarli a tematiche di solidarietà.

L’idea di fondo era molto semplice: è possibile sperare in un cambiamento solo se largamente condiviso.

Per questa ragione, l’obiettivo, allora come oggi, è quello di trovare un modo efficace di comunicare con tutta la cittadinanza e di coinvolgerla in gesti concreti che, piccoli o grandi, possano fare la differenza e operare in direzione di un cambiamento. In questo modo nasce Music for Peace Creativi della Notte. Si tratta della prima, e forse unica, associazione in Italia con caratteristiche fuori dal coro:

- 1 – Sostenere chiunque richieda aiuto, sia localmente che all’estero, in maniera diretta e concreta;
- 2 – Organizzare, realizzare e compiere i progetti sempre in prima persona, senza affidare a terzi responsabilità e gestione;
- 3 – Operare senza alcuna discriminazione di nazionalità, etnia, religione e opinione politica;
- 4 – il modus operandi principale è basato sulla partecipazione attiva, concreta e diretta delle persone, che ha come obiettivo il coinvolgimento della massa per accrescere la consapevolezza a tematiche sociali
- 5 – Credere e investire sui giovani. A partire dal 2005 è stato creato un progetto educativo, Solidarscuola, gratuito destinato a tutti gli alunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado. L’attività punta alla sensibilizzazione della fetta più giovane della popolazione. I punti cardine del Solidarscuola sono l’educazione alla mondialità, la divulgazione della D.U.D.U., la conoscenza della Costituzione Italiana, il rispetto dell’ambiente e non ultimo l’assimilazione del concetto di reciprocità e condivisione.
- 5 – Riciclo e riutilizzo dei materiali abbattendo al minimo l’utilizzo del denaro. L’intera sede (4.000 mq di area) è stata ristrutturata seguendo la filosofia del riciclo, riportando alla luce uno dei luoghi nevralgici della città.
- 6 – Non raccogliere prevalentemente denaro dal privato cittadino. Music for Peace non si avvale di autofinanziamento attraverso la vendita di gadget, non realizza campagne di raccolta fondi via sms o attività similari. L’obiettivo è invece coinvolgere la cittadinanza con la donazione diretta di generi di prima necessità

Parte generale

Introduzione

Music for Peace porta avanti ogni anno alcuni progetti fondamentali:

- DALLA GENTE PER LA GENTE

Raccolta di generi di prima necessità e distribuzione diretta ai nuclei familiari con disagio economico e sociale. I volontari oltre a occuparsi della raccolta dei materiali ogni sabato, creano kit, corrispondenti alle esigenze specifiche di ogni nucleo, contenenti alimenti (non deperibili, semi freschi e freschi); materiale igienico (per la casa e per la persona), didattico,

specifici per l'infanzia. Le famiglie sono segnalate dagli ATS del Comune di Genova le cui assistenti sociali inviano un format, ideato dalla Segreteria di Music for Peace, all'interno di cui sono custodite le informazioni necessarie per comprendere le reali necessità. In questo progetto operano sempre gli stessi volontari, non vige per tanto turnazione, in modo che le persone possano creare un rapporto di fiducia creato dalle emozioni di essere umani. Ogni mese vengono preparati circa 500 kit famiglia.

- **DISTRIBUZIONE PASTI**

Ogni sabato vengono preparati circa 100 pasti caldi, composti da primo e secondo con contorno. Almeno una delle due pietanze è sempre a base di carne. Una squadra di volontari si reca ogni sabato sera presso Stazione Principe per assistere i senza dimora della città. Oltre ai pasti vengono distribuite bevande calde (a seconda della stagionalità) e un kit viaggio composto da mezzo litro d'acqua, uno snack dolce, uno snack salato, un succo o un frutto). Come nel progetto precedente anche in questa attività il calore umano è ingrediente principale per l'assistenza di queste persone che sono sole, in difficoltà economica, prive di rapporti sociali, senza possibilità di condurre una quotidianità pervasa da normalità e dignità.

- **AMBULATORIO MEDICO POPOLARE**

Lo studio medico è nato nel 2018. È molto complicato poter fare una stima delle visite mensili perché sono sempre in continua mutazione ed evoluzione. Lo Studio riceve i casi delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà, assiste una fetta di popolazione completamente dimenticata dalle tutti. I medici volontari forniscono visite generiche e specialistiche, forniscono laddove necessario la cura medica consegnando in maniera diretta farmaci. Le patologie sono tra le più disparate, da semplici controlli ginecologici a medicazioni, da controlli cardiologici a quelli geriatrici.

- **MISSIONI UMANITARIE**

Interventi diretti nelle aree caratterizzate da emergenza umanitaria. L'obiettivo è distribuire personalmente il carico fino al destinatario finale. Music for Peace è responsabile del materiale dal momento in cui fa ingresso nei magazzini a quando esso viene distribuito. Le distribuzioni casa per casa, tenda per tenda, ospedale per ospedale, consentono di avere la certezza del buon fine degli aiuti, ma anche di conoscere le vite e le esperienze delle popolazioni locali. Tale metodologia consente di raccontare attraverso diario di bordo, fotografie e video la "vera verità" di quanto accade durante i conflitti o persecuzioni o ancora catastrofi naturali.

Nel 2021, come per il 2020, Music for Peace ha subito la sospensione del progetto educativo Solidarscuola, e delle manifestazioni culturali Che Festival e Che Stella

Informazioni generali sull'ente

Commento

Music for Peace viene fondata in forma privata il 3 maggio del 2003 e viene formalizzata con atto ricognitivo il 24 maggio 2012 alla presenza di 9 soci fondatori. L'8 maggio dello stesso anno avviene l'attribuzione di Codice Fiscale: 95082260100 da parte del Ministero delle Finanze.

Il 9 febbraio 2006 con Decreto N. 239 Music for Peace ottiene l'iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 28 maggio 1992 n. 15.

Nel 2010 viene concessa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale l'attuale sede con concessione annuale rinnovabile ogni 12 mesi.

10 Ottobre 2012 Music for Peace ottiene l'iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Genova con N. 361

Il 19 dicembre 2017, considerati i lavori effettuati da parte dei volontari alla struttura e soprattutto il valore che ha assunto lo spazio a livello cittadino, l'ente di riferimento tramuta la concessione annuale in Atto pluriennale decennale.

L'ultima modifica dello statuto risulta in data 8 agosto 2020 momento in cui, alla presenza del Notaio Alberto Giletta, avviene l'adeguamento alla normativa di cui al D. Lgs. 117/2017. Nella stessa seduta viene nominato, come previsto dall'art. 12 dello stesso Statuto, l'Organo di Controllo: Dottor Luca Giacometti.

Missione perseguita e attività di interesse generale

Commento

L'organizzazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed emergenziale mediante l'esercizio, in via esclusiva o principale, delle seguenti attività di interesse generale ex art. 5 del D. Lgs. 117/2017:

- Interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112 e successive modificazioni;
- Interventi e prestazioni sanitarie;
- Prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del consiglio dei ministri 14 febbraio 2001;
- Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni;
- Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclo di rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- Radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5 della legge 6 agosto 1990, n. 233, e successive modificazioni;
- Cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- Beneficenza e cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 116, e successive modificazioni, o erogazioni di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate od attività di interesse generale;
- Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, ei gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- L'associazione collabora con le pubbliche amministrazioni, gli enti no profit e le imprese. L'associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo della beneficenza. E' apartitica, apolitica e con durata illimitata nel tempo; è un organismo gestito autonomamente e democraticamente attraverso organi eletti dagli associati, regolata dal proprio statuto e si attiene esclusivamente a una struttura democratica, all'elettività delle cariche, alla gratuità delle cariche associative, alla gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti (salvo rimborso delle spese anticipate dall'aderente in nome e per conto dell'associazione), i quali svolgono la propria attività in modo personale e spontaneo

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

Commento

Registrazione di variazione ai sensi dell'art. 4 del D.P.R.361/2000, in data 24.11.2020 al n. 112 Reg. d'Ord. Pag. 113-parte analitica. Il regime fiscale applicato è quello rilevante per gli Enti non commerciali con svolgimento di sola attività istituzionale.

Sedi e attività svolte

Commento

Sede unica:

Via Balleydier, 60 – 16149 Genova Sampierdarena

Attività: Sensibilizzazione, distribuzione locale e all'estero di generi di prima necessità, prestazioni e interventi sanitari, divulgazione informazione. Nel dettaglio vedere attività Associazione nei punti precedenti.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Commento

Soci Fondatori

Stefano Reborà RBRSFN65S24D969Z – Cooperante
Antonella Rosati RSTNNL62H47D969I – Infermiera Professionale
Roberto Delucchi DLCRRT53P19D969D - Pensionato
Paola Siragna SRGPLA82L52D969T - Insegnante
Simone Ansaldo NSLSMN80P05D969V - Insegnante
Daniela Canepa CNPDNL60D16F965I - Giudice
Fabio Marucci MRCFBA55E30D969X - Pensionato
Anna Maria Alloisio – Defunta
Maurizio Poggioli - Defunto

Consiglio Direttivo

Stefano Reborà RBRSFN65S24D969Z - Presidente
Marco Vargiu VRGMRC64B11D969F – Vice Presidente
Vincenzo Larosa LRSVCN61E06D969H – Vice Presidente
Luisa Bozzano BZZLSU71R47I48OI - Tesoriere
Antonella Rosati RSTNNL62H47D969I - Segretario

Soci Ordinari

Stefano Reborà RBRSFN65S24D969Z - Cooperante
Marco Vargiu VRGMRC64B11D969F – Operaio
Vincenzo Larosa LRSVCN61E06D969H - Pensionato
Luisa Bozzano BZZLSU71R47I48OI - Amministrativa
Antonella Rosati RSTNNL62H47D969I – Infermiera Professionale
Roberto Delucchi DLCRRT53P19D969D - Pensionato
Paola Siragna SRGPLA82L52D969T - Insegnante
Simone Ansaldo NSLSMN80P05D969V - Insegnante
Gianluca Bettinotti BTTGLC73T27D969T – Fotografo
Federico Muzio MZUFRC80L14D969C - Farmacista
Nessuna attività dell'associazione è a sostegno o a favore dei soci.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

Commento

Soci Fondatori: sono coloro che hanno approvato lo statuto dell'associazione per il riconoscimento della personalità giuridica nell'Assemblea del 24 maggio 2012 risultanti dall'atto ricognitivo a rogito Notaio Alberto Giletta.

Soci Ordinari: sono coloro che partecipano attivamente alla vita dell'associazione e ne promuovono le iniziative umanitarie.

Consiglio Direttivo: sono coloro che partecipano attivamente alla vita dell'associazione e ne promuovono le iniziative umanitarie e si impegnano a sostenere con il loro apporto economico o professionale volontario l'attività dell'associazione.

In generale gli associati hanno tra loro pari diritti e pari doveri. Ognuno di loro ha diritti di partecipare alle assemblee ed esprimere il proprio voto, godere del pieno elettorato attivo e passivo, essere informati sulle attività dell'organizzazione e controllarne l'andamento, essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, recedere dall'appartenenza all'associazione mediante dimissioni presentate per iscritto, esaminare i libri sociali. Essi hanno dovere di: rispettare lo statuto dell'organizzazione, partecipare alla vita associativa e contribuire al buon funzionamento dell'organizzazione e alla realizzazione delle attività statutarie tramite il proprio impegno gratuito, non arrecare danni morali o materiali

Illustrazione delle poste di bilancio

Introduzione

L'art. 13 del Cts rubricato "Scritture contabili e bilancio" costituisce il punto di riferimento principale per l'illustrazione delle poste del presente Bilancio.

Si ricorda che il D.M. 5 marzo del 2020 si applica *"a partire dalla redazione del bilancio relativo al primo esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data di pubblicazione"*. Sulla base di tale indicazione si evince chiaramente che il nostro Ente, avente periodo amministrativo coincidente con l'esercizio solare, si trova ad applicare per la prima volta le relative disposizioni a partire dal bilancio dell'esercizio 2021.

Ciò comporta che è stato necessario adeguare il piano dei conti utilizzato nel recente passato che ad un'articolazione dello stesso compatibile con le rilevazioni contabili di cui al decreto a partire dal 1° gennaio 2021. Tale necessario coordinamento ha comportato una difficoltosa riconciliazione tra il "vecchio" piano dei conti e il nuovo bilancio in sede di predisposizione dello stesso.

Il legislatore del Cts, dando sostanza all'art. 4, co. 1, lett. G) della legge delega 106/2016 per il quale il legislatore delegato avrebbe dovuto anche "disciplinare gli obblighi di controllo interno, di rendicontazione, di trasparenza e d'informazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi, differenziati anche in ragione della dimensione economica dell'attività svolta e dell'impiego di risorse pubbliche", ha suddiviso gli schemi di bilancio prevedendo formati differenti per Ets di non minori dimensioni ("non piccoli") ed Ets di minori dimensioni ("piccoli").

Lo schema utilizza un approccio "classico", sulla falsa riga di quanto fatto dal legislatore del bilancio delle società del codice civile, prevedendo norme "ordinarie" per poi procedere ad adattare tali previsioni alle realtà di minori dimensioni, "sottraendo" adempimenti ritenuti eccessivamente onerosi. In questo contesto, l'art. 1 afferma che "gli enti del Terzo settore devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie"

Introduzione

Introduzione

Il d. m. 5 marzo 2020 "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore" è stato pubblicato in GU il 18.04.2020.

Il suddetto decreto ministeriale si compone di 3 articoli e dell'Allegato 1, comprensivo dei modelli dei prospetti di bilancio richiamati dall'art. 1 del medesimo. L'Allegato 1 si compone delle seguenti sezioni:

- › Introduzione;
- › Modello A (Mod. A), Stato patrimoniale;
- › Modello B (Mod. B), Rendiconto gestionale;

- › Modello C (Mod. C), Relazione di missione;
- › Modello D (Mod. D), Rendiconto per cassa;
- › Glossario sulle poste del bilancio.

Principi di redazione

Commento

Nonostante il D.M. del 5 marzo 2020 “indirizzi” naturalmente verso talune soluzioni contabili, è importante che vi siano appositi “principi contabili”, in grado di definire una prassi generalmente riconosciuta nel settore, così da poter rendere il bilancio maggiormente comparabile e garantire trasparenza alle informazioni finanziarie.

Si è pertanto fatto espresso richiamo a quanto indicato nell’Allegato 1 del decreto del 5 marzo 2020 che prevede che: “[l]a predisposizione del bilancio d’esercizio degli enti di cui all’art. 13, comma 1 del decreto legislativo n. 117/2017 è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l’assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore”.

Ciò significa, conseguentemente, che l’adozione di comportamenti contabili difformi rispetto alle previsioni codicistiche delle imprese è giustificabile con una diversa finalità informativa del bilancio che porta ad avere soluzioni specifiche per la realtà in esame. Tali soluzioni sono identificabili dai principi contabili nazionali emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (“OIC”), quale soggetto deputato all’emanazione dei principi contabili nazionali italiani (standard setter).

Se ne evince che, laddove OIC non disponga alcunché di specifico, l’Ente dovrebbe applicare le medesime disposizioni di bilancio del codice civile. Nel febbraio 2022 OIC ha emesso l’OIC 35 Principio Contabile ETS per il quale: “[g]li enti del Terzo Settore, pertanto, osservano le regole, di rilevazione e valutazione, contenute nei principi contabili nazionali OIC ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal presente principio. Per gli schemi di bilancio e l’informativa valgono le disposizioni del decreto ministeriale e laddove necessario, in relazione alla tipologia o complessità delle operazioni dell’ente, sono riportate le informazioni previste dai principi contabili OIC per quelle operazioni

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

L’art. 2423, co. 5 c.c. prevede che: “Se, in casi eccezionali, l’applicazione di una disposizione degli articoli seguenti è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata. La nota integrativa deve motivare la deroga e deve indicarne l’influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Gli eventuali utili derivanti dalla deroga devono essere iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato”. Si precisa tuttavia che non ricorrono ipotesi di operazioni o eventi che richiedano una deviazione dalle disposizioni esistenti; nessuna deroga si ritiene pertanto necessaria per fornire una rappresentazione comunque veritiera e corretta delle poste di bilancio.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Una delle tematiche di più ampio impatto presenti nell’OIC 35 Principio Contabile Ets dell’Organismo Italiano di Contabilità consiste nella modalità di prima adozione del Principio. Il nostro Ente si è necessariamente visto coinvolto in tale problematica, dovendo applicare per la prima volta con l’esercizio 2021 il richiamato documento.

Si precisa peraltro che ci si è avvalsi delle cd “facilitazioni speciali” per il bilancio d’esercizio 2021, avendo quindi:

- › previsioni per il passaggio al regime contabile Ets valide per tutti i soggetti che applicano per la prima volta le norme in parola;
- › previsioni aggiuntive semplificative che applicano per la prima volta le norme in parola nell’esercizio 2021.

La Bozza di Principio dispone infatti che: *“Un ente del Terzo Settore può applicare il presente principio contabile retroattivamente ai sensi dell’OIC 29, Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio, oppure:*

- a) può applicare il presente principio contabile al valore contabile delle attività e passività all’inizio dell’esercizio in corso, ed effettuare una rettifica corrispondente sul saldo d’apertura del patrimonio netto dell’esercizio in corso;*
- b) può applicare il presente principio contabile prospetticamente, se non è fattibile calcolare l’effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell’effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa”*

Correzione di errori rilevanti

Commento

In base al Principio Contabile OIC n. 29, se l’errore non è rilevante, la correzione è contabilizzata nel conto economico dell’esercizio in cui è stato individuato l’errore. Se invece l’errore è rilevante, la correzione è contabilizzata sul saldo d’apertura del patrimonio netto dell’esercizio in cui si individua l’errore. Non si sono verificate tuttavia fattispecie applicabili.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Abbiamo quindi adottato un approccio retroattivo parziale che si basa sulla rideterminazione dei valori ad inizio esercizio di prima adozione.

A differenza della rideterminazione integrale non prevede la rideterminazione dei valori dell’informativa comparativa. Ciò ha consentito all’Ente, partendo dal presupposto che la contabilità viene in ogni caso rettificata in sede di apertura dell’esercizio rappresentato, di non dover riscrivere extracontabilmente i valori dell’esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Commento

Come già detto, si prevede nell’Allegato 1 del decreto del 5 marzo 2020 che: *“[l]a predisposizione del bilancio d’esercizio degli enti di cui all’art. 13, comma 1 del decreto legislativo n. 117/2017 è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l’assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore*

Stato patrimoniale

Introduzione

Il legislatore del Cts non ha fornito alcuna specifica con riferimento allo stato patrimoniale, limitandosi a richiederne la predisposizione. La dizione terminologica, identica a quella in uso da parte delle società nonché l’ampia diffusione del citato modello anche a livello di enti non profit, lasciavano già presupporre prima dell’emanazione del decreto che lo schema in oggetto non potesse che originare dall’esempio dello schema di cui all’art. 2424, c.c., discostandosene per poche opportune varianti.

Lo stato patrimoniale ha da sempre avuto il compito di fornire ai lettori del bilancio una rappresentazione della posizione finanziaria e patrimoniale dell’azienda. Il modello, solitamente esposto con uno schema a sezioni contrapposte, riporta da un lato le attività (sezione dell’attivo) e dall’altro le passività e il patrimonio netto (sezione del passivo).

Il modello appare funzionale anche alle esigenze informative dell'Ente il quale può così esporre, in termini economico-aziendali, gli investimenti e le fonti di investimento. Chiaro che le poste degli schemi dovranno essere riviste per essere adattate alle realtà di riferimento.

In una lettura "aziendalistica" del bilancio, lo stato patrimoniale, pur rappresentando un prospetto rendicontativo, fornisce informazioni importanti in una logica di analisi prospettica, in quanto evidenzia le risorse che l'ente ha a disposizione per la gestione futura.

Attivo

Introduzione

L'attivo è principalmente distinto tra immobilizzazioni e attivo circolante, a seconda che gli elementi siano destinati a perdurare all'interno dell'Ente per un periodo pluriennale, in quanto strumentali al processo produttivo, oppure siano destinati ad essere dismesse con la conclusione del ciclo operativo che le interessa.

Si tenga in considerazione nonostante l'approccio di definizione delle classi B e C sia riconducibile allo schema dell'art. 2424, c.c., è inevitabile che siano state apportate specifiche modifiche per tenere in debita considerazione delle peculiarità delle voci dell'Ente medesimo

B) Immobilizzazioni

Introduzione

Nonostante la sottoclassificazione delle immobilizzazioni in istituzionali, strumentali e a reddito consentirebbe sicuramente una migliore riconciliazione anche con l'imputazione degli ammortamenti alle diverse aree ed in particolare all'area delle attività di interesse generale e all'area delle attività diverse, nella fattispecie si è ritenuto non dover operare tale suddivisione, in quanto l'Ente ha svolto solo attività istituzionale nel corso dell'anno.

I - Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da principalmente da costi sostenuti per interventi straordinari che hanno prodotto un aumento significativo della struttura ove ha la sede l'Ente e rientrano pertanto tra le spese capitalizzabili. L'ammortamento delle spese medesime viene determinato nel rispetto del principio della competenza in base alla loro "residua possibilità di utilizzazione" (art. 2426, comma 1, n. 2, c.c.). Le suddette spese sono pertanto esposte al netto del relativo fondo di ammortamento.

II - Immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali ricevute in dono o a titolo di permuta devono essere, con i relativi effetti sul bilancio, esposte separatamente. Se quindi acquisite a titolo gratuito, sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale in base al presumibile valore di mercato, attribuibile alle stesse alla data di acquisizione, a cui vanno aggiunti i costi sostenuti e/o da sostenere affinché le stesse possano essere durevolmente ed utilmente inserite nel processo produttivo. In ogni caso, il valore contabile dell'immobilizzazione non può superare il valore recuperabile (OIC 16).

C) Attivo circolante

Introduzione

L'attivo circolante è rappresentato da elementi dell'attivo destinati ad essere dismessi con la conclusione del ciclo operativo che li interessa. Si precisa che, nonostante l'approccio di definizione delle classi B e C sia riconducibile allo schema dell'art. 2424 c.c., è inevitabile che siano state apportate specifiche modifiche per tenere in debita considerazione le peculiarità delle voci degli Ets. Le principali tipicità riferibili al circolante sono probabilmente da rinvenirsi nella classificazione dei crediti - intesi, in conformità con l'OIC 15, Crediti, come i "diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti" - che accolgono nel dettaglio delle voci, classificate per destinatario (debitore),

gli stakeholders tipici degli Ets, inclusi gli enti della rete associativa. Tale definizione serve, soprattutto per chiarire cosa non deve rientrare tra i crediti. Le promesse di donazione, per esempio, se non instaurano in capo al beneficiario un “diritto” ad esigere, evidentemente non possono rappresentare un credito né altra attività patrimoniale. Fuoriesce dalla suddetta classificazione per destinatario l’indicazione, meritevole di essere riportata separatamente per la rilevanza che ricopre per gli Ets, inerente ai crediti per il 5 per mille.

II - Crediti

Introduzione

I crediti sono esposti nello stato patrimoniale al netto di svalutazioni e di altre rettifiche per ridurli al valore di presunto realizzo, salvo i casi in cui i crediti cui tali accantonamenti si riferiscono non siano più iscritti in bilancio ovvero le rettifiche comportino il pagamento di somme. In tali casi essi sono esposti come passività, nei fondi per rischi ed oneri o nei debiti, a seconda del rapporto sottostante

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

La scadenza dei crediti assume rilevanza per darne separata evidenza nello stato patrimoniale. L’articolo 2424 codice civile richiede, infatti, la separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, dell’importo esigibile entro ed oltre l’esercizio successivo. Inoltre, l’articolo 2427, numero 6, c.c. richiede in nota integrativa, distintamente per ciascuna voce, l’ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. La separazione è effettuata sulla base del periodo amministrativo annuale.

Analisi della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti tributari	1.851
Totale	1.851

IV - Disponibilità liquide

Commento

Una rendicontazione dell’attività dell’Ente implica la necessaria riconciliazione della cassa e delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo in modo da “spiegare” la generazione/assorbimento dei componenti monetari del periodo amministrativo rendicontato

D) Ratei e risconti attivi

Commento

La classe D “ratei e risconti attivi” origina direttamente dagli schemi civilistici delle società e si collega all’applicazione del principio della competenza economica

Passivo

Introduzione

Le passività sono organizzate in funzione delle fonti di finanziamento, distinguendo tra patrimonio netto e passività propriamente dette. La posta del patrimonio netto appare particolarmente delicata in ragione del fatto che non esiste un capitale sociale, poiché non esistono proprietari. La struttura “organizzativa” delle quote ideali del patrimonio netto appare come approccio uniformata al contenuto della classe A del Patrimonio netto delle società, anche se il contenuto muta considerevolmente. Vale la pena ribadire che l’Ente non è tanto il proprietario del patrimonio, quanto il mezzo per raggiungere la missione sociale. Tantomeno, il donatore può vantare, per il fatto di aver fornito risorse all’ente, un diritto patrimoniale correlato. Sul tema è intervenuto anche il Minlavoro con la nota n. 2243/2020, richiamando e adattando le previsioni codicistiche, anche alla luce del rinvio dell’art. 3, co. 2 il quale si dispone che la disciplina degli enti del Terzo

settore, in mancanza di una esplicita regolamentazione del Cts, debba riferirsi, in quanto compatibile, al disposto del codice civile. La sezione delle passività propriamente dette segue quindi la logica generale di classificazione dello stato patrimoniale delle società, distinguendo tra fondi (rischi ed oneri, e per trattamento di fine rapporto) e debiti, intesi come “passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

Il patrimonio degli enti non lucrativi può essere distinto in base alla sua origine in:

- > patrimonio di dotazione, quale apporto iniziale dei soci fondatori;
- > patrimonio di funzionamento, quale patrimonio derivante dallo svolgimento dell’attività;
- > patrimonio di dismissione, quale valore attribuito alla struttura organizzativa nel suo complesso in operazioni “straordinarie”;
- > patrimonio di liquidazione, quale patrimonio esistente al momento in cui lo stesso Ente cessa di essere operativo e il patrimonio deve essere devoluto

A) Patrimonio netto

Introduzione

Il patrimonio netto rilevato nel bilancio d’esercizio è rappresentativo del patrimonio di funzionamento, evidentemente inclusivo del patrimonio di dotazione. Si deve rilevare che il patrimonio netto, proprio in quanto classe residuale, non presenta problematiche valutative. E’ costituito da: il Fondo di dotazione dell’ente, ossia il fondo di cui l’ente del Terzo settore può disporre al momento della sua costituzione; Patrimonio vincolato, ossia il patrimonio derivante da riserve statutarie vincolate nonché da riserve vincolate per scelte operate dagli Organi istituzionali o da terzi donatori; il Patrimonio libero, ossia il patrimonio costituito dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché da riserve libere di altro genere; Avanzo/disavanzo d’esercizio, ossia l’eccedenza dei proventi e ricavi rispetto agli oneri e costi dell’esercizio contabilizzati come tali secondo il principio della competenza economica

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Introduzione

Dal punto di vista espositivo, si è scelto di seguire una prassi piuttosto consueta e diffusa che ad oggi prevede di distinguere il patrimonio che si genera successivamente alla costituzione tra patrimonio vincolato e patrimonio libero. Nel patrimonio vincolato vi sono le riserve generate da fondi vincolati in base a scelte definite in via preordinata dallo statuto, da decisioni dell’organo esecutivo o di terzi. Il patrimonio libero è fondamentalmente composto dalle riserve di “avanzi economici” accumulati nel corso del tempo, oltre al risultato d’esercizio

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Fondo di dotazione dell'ente	15.000	Capitale	
<i>Fondo di dotazione dell'ente</i>			
Riserve di utili o avanzi di gestione	593.740	Capitale	
Riserve di utili o avanzi di gestione	593.740		
Avanzo/disavanzo d'esercizio	(1.275)	Capitale	
Totale	607.465		
Quota non distribuibile			

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Residua quota distribuibile			
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura disavanzi; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

B) Fondi per rischi e oneri

Introduzione

Secondo l'OIC 35, avuto riguardo agli "altri fondi", occorre includere alcune considerazioni aggiuntive di natura informativa, quali:

- > la descrizione della situazione d'incertezza e l'indicazione dell'ammontare dello stanziamento per perdite da considerarsi probabili;
- > l'indicazione del rischio di ulteriori perdite "addizionali";
- > per passività potenziali probabili, ma non stimabili attendibilmente, l'indicazione che l'evento è probabile e le stesse informazioni da fornire nel caso di passività potenziali ritenute possibili;
- > l'evidenza della possibilità di sostenere perdite connesse alla mancata assicurazione di rischi solitamente assicurati (ad esempio, quando l'ente decide di autoassicurarsi), ovvero nel caso di indisponibilità di assicurazione;
- > l'evidenza delle variazioni dei fondi. Nella fattispecie concreta i due fondi appostati riguardano il trattamento di quiescenza del personale dipendente ed il fondo imposte correnti dell'esercizio.

D) Debiti

Introduzione

Secondo il Glossario si intendono per "Debiti" le passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. Sono "Debiti per erogazioni liberali condizionate" debiti contratti a fronte di erogazioni liberali che possono essere considerate come acquisite in via definitiva dall'ente al verificarsi di un predeterminato fatto o al soddisfacimento di una specifica situazione. Ai fini dell'iscrizione del debito nella voce in oggetto, occorre che al non verificarsi della suddetta condizione sia prevista la restituzione dell'attività donata. Sono infine "Altri debiti" i debiti che non rientrano nelle precedenti voci. Accolgono anche i debiti verso volontari per rimborsi spese, verso dipendenti e collaboratori per prestazioni lavorative.

Scadenza dei debiti

Introduzione

Si riporta di seguito tabella illustrativa di analisi della scadenza dei relativi debiti

Analisi della scadenza dei debiti

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	-	4.000
Debiti verso fornitori	11.032	10.852
Debiti tributari	925	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.036	-
Debiti verso dipendenti e collaboratori	4.490	-
Altri debiti	420	-
Totale	19.903	14.852

*Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali***Introduzione**

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	4.000	4.000
Debiti verso fornitori	21.884	21.884
Debiti tributari	925	925
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.036	3.036
Debiti verso dipendenti e collaboratori	4.490	4.490
Altri debiti	420	420
Totale debiti	34.755	34.755

*E) Ratei e risconti passivi**Commento*

La classe E “ratei e risconti passivi” origina direttamente dagli schemi civilistici delle società e si collega all’applicazione del principio della competenza economica

Rendiconto gestionale**Introduzione**

Il rendiconto gestionale presenta sicuramente specificità superiori rispetto allo stato patrimoniale nel differenziarsi dallo schema previsto dal codice civile. Il rendiconto gestionale non ha la finalità di evidenziare il reddito prodotto nel corso dell’esercizio, stante la finalità non lucrativa con cui si muove l’organizzazione. Dall’altra parte, non vi è dubbio che il rendiconto gestionale assuma un ruolo cruciale per comprendere la capacità dell’ente di ottimizzare le risorse e poter raggiungere un equilibrio economico, che è condizione necessaria per consentire all’organizzazione di continuare a essere operativa nel medio-lungo periodo. Detto questo, anche l’economicità di gestione deve essere analizzata unitamente all’analisi della produzione sociale (outcome) per poter esprimere un giudizio esauriente sull’attività dell’organizzazione.

In questo contesto, il legislatore ha, tuttavia, contemplato la possibilità che possano essere realizzati anche “ricavi”. Conformemente a ciò, tutte le sezioni includono la possibilità di inserire nella sezione “ricavi, rendite e proventi”. Ciò detto, sembra importante anche ai fini fiscali, distinguere i ricavi dai proventi, laddove con ricavi si intendono i corrispettivi ricevuti quali sinallagma per una prestazione resa o per un’attività ceduta, mentre i proventi accolgono anche i componenti positivi che non trovano correlazione diretta o associata nell’attività svolta (in primis, le liberalità)

A) Componenti da attività di interesse generale*Commento*

Per la classificazione delle poste, il Minlavoro ha optato per un criterio volto a raggruppare i componenti di reddito in funzione delle diverse aree gestionali, distinguendo i proventi per “tipologia dell’attività svolta (es. area A, B, C, D, E) e nella voce più appropriata (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, ecc...)” e gli oneri per “natura

secondo l'attività dell'ente cui si riferiscono (es. area A, B, C, D, E)". Si deve, quindi, considerare che la contabilizzazione per aree gestionali risulti nei fatti già richiesta dalla vigente disciplina normativa.

Si deve considerare che la classificazione per aree gestionali comporta anche una serie di ulteriori possibili con siderazioni sull'operatività dell'Ente che possono essere funzionali non solo alla predisposizione del bilancio (consuntivo) e alla rendicontazione dei progetti, bensì anche all'attività direzionale e alla preparazione del bilancio previsionale

B) Componenti da attività diverse

Commento

Trattasi di Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi da attività diverse., ossia componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del d.lgs. 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i., indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Commento

Trattasi di Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi, ossia componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolta fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del d.lgs. 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Commento

Trattasi di Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali, ossia componenti negativi/ positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale

E) Componenti di supporto generale

Commento

Può definirsi come l'area che accoglie gli oneri di direzione e di conduzione della struttura per la gestione organizzativa, legale, informatica ed amministrativa, il cui valore contabile è definito dopo aver operato le allocazioni pro-quota alle aree di destinazione di cui ai punti precedenti

Imposte

Commento

Trattasi delle imposte correnti a carico dell'Ente, nella fattispecie l'IRAP determinata sul costo del lavoro dipendente.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Poiché è necessario distinguere le entrate "correnti" da quelle "straordinarie" ed "eccezionali" dal punto di vista gestionale e che quindi difficilmente potranno ripetersi in futuro, queste ultime – che possono consistere nella dismissione di elementi strumentali e nell'accensione di finanziamenti esterni a medio-lungo termine, si precisa che nel presente bilancio tale posta non è stata valorizzata, non ricorrendo i presupposti.

Rendiconto finanziario

Commento

Il d.lgs. n. 105 del 2018 ha modificato la denominazione del prospetto dedicato a rilevare la performance gestionale degli Ets non piccoli, quale è il nostro Ente, da “rendiconto finanziario” a “rendiconto gestionale” e la denominazione del prospetto dei piccoli da “rendiconto finanziario per cassa” a “rendiconto per cassa”. Riteniamo quindi di aver assolto ai doveri di informativa trasparente e completa dei dati relativi allo svolgimento della nostra attività istituzionale tramite la predisposizione del solo Rendiconto gestionale”

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Introduzione

La relazione di missione rappresenta il completamento dell'informativa di bilancio dell'Ente. Mentre, infatti, stato patrimoniale e rendiconto gestionale configurano prospetti quantitativi di sintesi, la relazione di missione rappresenta un prospetto di informativa qualitativa e di dettaglio. L'art. 13, co. 1 del Cts indica che la relazione di missione debba illustrare “*le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie*”. È poi utile richiamare l'applicabilità del principio della rilevanza applicato all'informativa della Relazione di missione. Le informazioni devono pertanto essere indicate “se rilevanti”. Il riferimento al principio della rilevanza deve essere considerato un rafforzativo della norma, visto che l'applicazione del principio, contenuto nell'art. 2423, co. 4, c.c. è da considerarsi direttamente attuativa all'adozione dei principi di cui all'art. 2423, c.c.

In sostanza, nel caso in cui le informazioni non siano utili agli stakeholders primari per prendere decisioni in merito alle relazioni da mantenere con l'ente, le informazioni possono essere omesse.

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Commento

Si fa presente che non sono state deliberate spese straordinarie nel 2021. Il contenuto risultato dell'esercizio è esclusivamente riconducibile al protrarsi della situazione di crisi post Covid-19. E' stata infatti svolta più distribuzione a livello locale ed abbiamo avuto una contrazione dei sostegni ricevuti. Se verosimilmente aumentati i costi di lavori manutentivi e di ristrutturazione, in quanto i numeri delle presenze fisiche delle famiglie e le loro necessità sono aumentati. Parimenti sono aumentati gli obblighi di adeguamento sul distanziamento e sulla sicurezza sul lavoro

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Commento

Nel corrente anno le spese di gestione sono sensibilmente aumentate per via del rincaro dei costi di materie prime ed energetici. Inoltre con la ripartenza del progetto educativo nel 2023 ci sarà un incremento delle posizioni lavorative. Si prevede anche la possibilità di organizzare nuovamente i festival culturali e pertanto saranno più alti alcuni costi di gestione come energia, acqua e servizi esterni. Potrebbero inoltre essere necessarie consulenze esterne per la redazione di alcuni bandi importanti per il futuro dei progetti di cooperazione internazionale

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Commento

L'Ente nel corso del 2021 ha svolto i seguenti progetti e servizi:

- Dalla gente per la gente;

- Distribuzione pasti senza fissa dimora;
- Missione Sudan;

Ambulatorio medico popolare

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Commento

Non si sono realizzati nell'anno i presupposti per riconoscere un significativo contributo di attività diverse al perseguimento della missione dell'ente

Commento

Riteniamo infine utile, in quanto condiviso, riprendere quanto commentato dal Cndcec nella propria Circolare, in merito alla determinazione del limite "accettabile" delle attività diverse in coerenza con il decreto ministeriale sull'art. 6 del Cts. Vengono infatti definite strumentali le attività ogni qualvolta, indipendentemente dal loro oggetto, siano realizzate in via esclusiva per il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dichiarate. Ben possono quindi essere svolte tutte le attività, a condizione che l'eventuale margine sia utilizzato, in una prospettiva di autofinanziamento, per il perseguimento del fine istituzionale.